

# IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

Padova, 15 Maggio

## LA RIUNIONE DELLA SINISTRA

(nostra corrispondenza particolare) Roma, 13.

La seconda adunanza dei dissidenti ebbe luogo, ma non condusse materialmente a verun risultato. Moralmente, però, ne ebbe uno grandissimo.

Parecchie risoluzioni erano proposte; ma non si poté metterne a partito nessuna. Tra gli intervenuti c'era una minoranza ministeriale ad ogni costo. La componevano uomini abili, i quali fecero ogni sforzo per impedire che una risoluzione si prendesse, o almeno che se ne prendesse una sfavorevole al ministero, e quando videro falliti i loro conati, ricorsero al tumulto sicché nessuno degli ordini del giorno venne approvato per il disordine e lo scompiglio gettati nell'adunanza.

La risoluzione più mite che venne proposta era quella degli onorevoli Marazio e Toscanelli, un sinistro di fresca data, ed un deputato del centro, i quali domandavano che una commissione di cinque membri si presentasse all'onor. Depretis, e gli significasse che la maggioranza non è disposta a votare la legge sugli zuccheri, se non a patto che i proventi della medesima vengano adoperati a diminuire o l'imposta sul sale o quella sul macinato.

Ma il tumulto degli ultimi minuti fu tale che l'ordine del giorno non poté essere votato, e lo scopo della riunione non ha avuto un effetto pratico.

Ha però messo in sodo che dei malumori ce ne sono nella maggioranza, che questa non è soddisfatta del modo con cui viene applicato il programma finanziario della sinistra, che, infine, si può circuirlo ed impedire delle risoluzioni, ma essa è disposta a mo-

### Appendice

## APPENDICE TEATRALE

### Teatro Concordi

Le Educande di Sorrento, melodramma in 3 atti, di Raffaello Berninzone, musica del maestro Emilio Usiglio.

Nella attuale stagione di Primavera si apersero il Teatro Concordi, ed il primo spartito che venne dato al pubblico fu il Conte Ory del maestro Rossini.

Domenica sera per seconda opera si produsse l'altro spartito: le Educande di Sorrento. Il Teatro era affollatissimo ed una certa gioialità e buon umore regnava nel pubblico.

Dopo l'opera, fino a che si preparava il ballo Menestrello udii un dialogo nell'atrio fra due signori a cui presero parte altri amatori del Teatro. In breve i due spartiti vennero confrontati. Nientemeno che volevasi sostenere da taluno che le Educande di Sorrento fosse un'opera bella e superiore al Conte Ory.

Per noi questo è un paradosso as-

strare i denti, e non vuol tollerare più oltre che si proceda innanzi cogli aumenti nelle tasse e nelle spese, senza pensare a una congrua diminuzione delle imposte più odiose.

L'aver impedito che la riunione dei dissidenti prendesse una risoluzione, non impedirà che le stesse idee vengano manifestate, e sostenute col voto alla camera. Esse rampollano dalla situazione, e l'esperienza insegna che certe verità, per quanto si faccia, tosto o tardi debbono venire in luce.

Certo, o almeno secondo ogni probabilità, non si andrà sino a provocare una crisi. Ci sono troppe ragioni politiche interne ed esterne, per scongiurarla. D'altronde non mancano mezzi per comporre il dissenso, ove il Depretis consenta a dichiarazioni le quali lo vincolino, per l'anno venturo, a diminuire una delle due imposte più gravose. Ci sono tra i dissidenti degli animi molto contentabili. Si accheterebbero anche, se si potesse votare, prima degli zuccheri, la legge sulla ricchezza mobile, la quale reca una diminuzione reale, sebbene lievissima, in una imposta esorbitante.

Ma, in ogni modo, il ministero sarà posto in avvertenza e se non ha già capito, dovrà comprendere che dal programma della sinistra non si può deviare, e che in questo programma c'è la parte finanziaria, la quale porta scritto: diminuzione delle imposte più esose, per giungere alla loro abolizione graduale.

Il bisogno di fare sincero ritorno al programma della sinistra, il ministero lo ha già sentito per quanto riguarda la politica. Alla prova, egli ha visto che i suoi fidi e veri amici non si trovano nè a destra, nè al centro, nè in quei toscani, che furono sinora gli amici del cuore del ministro dell'interno. Al Senato, tutti i toscani votarono con-

solutamente, noi senza voler disconoscere i meriti del maestro Usiglio, abbiamo per certo che quel lavoro ha troppi ricordi ed ha motivi tolti ad altre opere.

La musica dell'aquila Pesarese è conosciuta in tutto il mondo vecchio e nuovo. E i nostri padri si ricordano specialmente quando dopo la produzione del Conte Ory al teatro della grande opera di Parigi (il che avvenne nel 20 Agosto 1828) fu dato alla Scala di Milano ove destò entusiasmo.

Successivamente, fece il giro delle capitali, poi cadeva in oblio perfetto, ed ora si ridesta questo spartito dal lungo sonno ed animò i nostri teatri nazionali e stranieri ove i coniugi Paoletti raccolsero onori e massime nella città di Venezia.

L'opera invece del maestro Usiglio è bensì un lavoro d'un giovane che dà a sperare per l'avvenire, ma il farne un confronto coll'altra del Rossini è una cosa assolutamente che non stà nè può stare.

Rossini, genio privilegiato, potente in un suo lavoro, anche il meno brillante, ha tale ammasso di vena di creazione, di motivi da renderlo superiore a tutti i maestri che lo seguirono nella difficile arte della composizione.

Il Conte Ory quantunque apparten-

tro di lui. E il Depretis, che non è così corrivo, e si sentiva pesare al piede l'ostacolo di questa zavorra da trascinare con sé, ha loro dichiarato la guerra, consigliandoli col Diritto ad iscriversi nella compagnia cattolica di cui il Visconti-Venosta ha spiegato il vessillo.

Quest'atto manda a monte, non foss'altro per qualche tempo, le audaci combinazioni che si erano immaginate, e si andavano combinando da più mesi con arte sottile e con industria di cui non era ignota la mano. Sicché non pochi desiderano che il sentimento dell'onor. Depretis sia duraturo, e produca tutte le conseguenze che si è in diritto di sperarne, compreso il totale abbandono di quei fini maneggi, che tanto avevano impensierito il partito liberale.

### Mancini al Senato

In seguito alla ben nota votazione del Senato sulla legge degli abusi del clero, il ministro guardasigilli ha diretto la seguente lettera all'onorevole presidente del Senato medesimo:

Roma, addì 11 m. 1877.

Eccellenza,

Per chi conosce i sentimenti dell'animo mio, e quanto io ponga, come è mio dovere, al disopra di ogni cosa, il rispetto per le istituzioni e per gli alti Corpi dello Stato, e la più viva sollecitudine a custodirne l'autorità ed il prestigio, non può essere dubbio che io veggio con dolore da alcuni organi della stampa eccedersi in questi giorni con la pubblicazione di articoli poco ossequiosi, anzi offensivi all'eminente Consesso cui l'E. V. così degnamente presiede.

Non ho mancato d'invitare il procuratore generale a portare la sua vigile attenzione su tali manifestazioni, ed a procedere a termini di legge contro chiunque si rendesse colpevole di tali pubblicazioni irriverenti ed offensive. Ma all'E. V. è noto che, per l'art. 56 della legge sulla stampa, l'azione penale non può essere esercitata per reati di offesa al Senato ed alla Camera dei deputati, se non in seguito a deliberazione di queste Assemblee. In un solo caso forse potrebbe procedersi senza una loro deliberazione, quando cioè vi si aggiungesse il voto di distruzione delle istituzioni costituzionali, od altro elemento di reato che permetta procedere, d'uffi-

ga alla prima maniera di Rossini ed al gusto moderno non s'attagli, è una opera che ha in sé tanta melodia, bastante a crearne dieci. Il lavoro dell'istrumentazione poi è un ricamo che tocca e sorprende.

L'appendicista non darà quindi un ulteriore giudizio sopra questa creazione dell'autore della Semiramide e del Mosè, perchè ne furono dati e tanti e spiritosissimi, specialmente dai giornalisti d'allora, Pezzi e Privitali.

Fètis nella sua rivista poi diede conoscenza e studiata relazione di questa opera, e le critiche di lui improntate sono di quella rettitudine e conoscenza d'arte che lo distinguono, il perchè i suoi giudizi dagli studiosi della musica vengono riconosciuti come verdetti inappellabili.

Ma veniamo alle Educande di Sorrento che domenica sentimmo al Concordi.

Questo spartito ebbe molti applausi. La esimia prima donna soprano Vinea-Paoletti (come disse il cronista del Baccellione più volte) è una distinta artista. Ella canta con bella scuola, con una voce fresca e pastosa sempre intonata, e viene sempre maggiormente applaudita.

La signorina Maria Galliani è una vecchiaia conoscenza per la nostra città, notiamo per altro che la sua carriera

ciò; e non si mancherebbe in tale ipotesi di dar corso alla giustizia senza altro.

Ho creduto mio debito informare di ciò l'E. V., in attestato della coscienza che ha il governo dei propri doveri, e dei miei personali sentimenti di ossequio verso il Senato del Regno.

Dev.mo

P. S. Mancini.

Questa lettera del ministro guardasigilli venne diretta a tutti i senatori con una circolare accompagnatoria dell'onorevole presidente del Senato.

### Per la Storia

Il Comitato Centrale dell'emigrazione polacca a Costantinopoli pubblicò il seguente proclama:

« Ai fratelli esuli sparsi su tutta la terra! Il secolare nemico della nostra patria, cui smembrò e mandò a ferro ed a fuoco, che ne rapì gli averi, la nazionalità, la libertà, la religione, e persino la madre lingua, osa spiegare i suoi vessilli di guerra sotto l'ipocrita maschera di protettore dei Cristiani; e manda le sue orde selvagge contro la Turchia, nostra alleata fino dalla epoca della nostra indipendenza e nostra generosa protettrice all'epoca del nostro esiglio; contro la Turchia che sola fra tutte le potenze non volle riconoscere le varie divisioni della Polonia.

« Rimarremo noi impassibili spettatori in questa lotta tra il despotismo ed il governo costituzionale, appunto quel despotismo che lacerò la nostra costituzione del 3 maggio, che doveva risanguare la Polonia? Giammai! il nostro posto è al fianco della Turchia, e tutti gli amici della libertà e della nazione saranno con noi.

« Brandiamo le armi dunque, le armi che il Sultano mise così generosamente a nostra disposizione!

« Tutta Europa tiene rivolti gli sguardi su questa lotta, quella stessa Europa che si lasciò abbindolare da false promesse e dai raggi della politica moscovita. Mostriamole che siamo ancora vivi, facciamole vedere quello che sappiamo fare. Il cannone tuona già. Non perdiamo un solo istante! Infrangiamo i ceppi che avvengono la nostra candida aquila! Le orde selvagge dello czarismo non reggeranno all'urto delle nostre forze u-

è in progresso, ella ama l'arte e studia, e quindi sempre più sa farsi applaudire; la sua voce di contratto è timbrata ed estesa, ed ha di più il vantaggio di una bella figura.

Il signor Luigi Paoletti primo tenore è noto in arte. A Venezia era divenuto popolare. Il suo metodo di canto finito appartiene a quella scuola italiana che va pur troppo scomparendo. Nelle Educande di Sorrento noi deploriamo che la sua parte sia troppo misera.

Don Democrito è un personaggio sostenuto da Leopoldo Budelli, basso. Figurando il Rettore dell'Istituto delle educande ha una parte difficile e nullameno, fu applaudito.

La parte d'uffiziale, Rodolfo, è sostenuta dal sig. Filippo Graziosi, baritone che contribuì al buon esito dello spettacolo e fu applaudito.

Ed ora una parola al sig. Giovanni Soldà, nostro concittadino, che disimpegnò la parte di Procolo in modo da farsi applaudire. È una parte senza risorsa, ma che il giovane Soldà seppe interpretare bene nel carattere ridicolo del personaggio. Noi raccomandiamo a questo giovane lo studio perchè in sé ha della stoffa e può tener nell'arte italiana viva la memoria degli artisti Padovani.

Quanto alla messa in iscena non vi

nite, e noi planteremo i nostri vessilli alle imboccature della Vistola, del Niemen, del Dnieper e del Dniester. L'Europa riacquisterà l'equilibrio che ha perduto da un secolo, e ce ne saprà grado.

« Su dunque mano alle armi, fratelli, alle armi!

« Costantinopoli, 5 maggio 1877.

« Firmati:

Bohdanquich, Hoz, Brzozowski.

### Per gli Emigranti

A prevenire le disillusioni e le sofferenze cui andrebbero incontro gli operai che intendessero recarsi all'estero in cerca di lucrose occupazioni, il sindaco della città di Torino e vari altri per incarico dell'autorità superiore hanno reso noto che i lavori ferroviari nel Regno di Baviera sono stati sospesi;

Che in seguito alle crisi che subisce l'industria mineraria e carbonifera nelle Provincie Renane già molti operai vi sono rimasti privi di lavoro, ed egual sorte toccherebbe a quelli che ancora giungessero in quelle contrade.

Che infine nella vicina Svizzera le condizioni dei lavoratori trovansi di molto peggiorate perchè il numero di quelli che già vi sono da ogni parte accorsi eccede di gran lunga i bisogni delle varie opere intraprese.

Avviso dunque a quei poveri braccianti che intendevano recarsi nei suddetti paesi in cerca di lavoro.

## CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Maggio 14

Secondo l'opinione della nostra Gazzetta gli dei protettori di Venezia sono gli onorevoli Maldini e Maurogonato. Fuori di loro non vi sarebbe salute possibile, e i colleghi della comune della provincia e della regione altro non sarebbero che gente inutile, logora e di corto intelletto, alla quale il ministero presente — mortale avversario degli interessi veneziani: dice lei! — farebbe gli occhietti ridenti in segno di particolare e personale protezione. La vecchia pulcella infatti a corroborare le sue idee, nulla ha tralasciato; essa dalla vigilia del voto sulle convenzioni marittime, non

è male, bene va l'orchestra, condotta dal bravo giovanotto Sig. Poli.

Felice l'istituto femminile di Sorrento che nel suo seno rinserra delle educande già mature nella scuola del sentimento e che ha quindi la felicità di far sì che l'atato veglio non sfiori la guancia delle sue allieve.

I cori lasciano a desiderare, ma dopo le prime sero noi siamo sicuri che anderanno meglio, perchè bene istruiti.

Noi vogliamo credere che il Teatro sarà più animato ora che si è cambiato spartito, con una musica, sebbene meno originale, pure più consona al gusto moderno, e che massime il gentil sesso, anima ad ornamento d'ogni ritrovo non vorrà abbandonare una impresa che senza risorse, senza dote, e con molti sacrifici per il viglietto di una sola lira, ebbe a mettere in iscena uno spettacolo di opera che potrebbe stare in qualunque città.

E per giunta vi diede un ballo che è pur sempre qualche cosa.

O voi che leggeste i versi famosi del Marino, ricordatevi che Musica e Poesia « . . . . » son due sorelle —

« Ristoratrici delle afflitte genti  
 « E la danza è la terza delle ancelle.

Eustorgio Caffi.



solo ha raccolto dei due numi le lunghe orazioni, ma eziandio le conversazioni private, i soliloqui, i sospiri e i singhiozzi; altro non mancava — ma chi sa, col tempo vorrà farlo — che raccontate come e qual cosa sognano cadesti divi e onnipotenti deputati.

Leggasi un poco gl'inni o panegirici che la *Gazzetta* compose in loro onore, per convincersi come io sia sul vero, e non esageri punto concludendo ch'essa degli onorevoli Maldini e Maurogonato vuol fare i sommi reggitori della nostra provincia ai quali si deve non stima e simpatia, ma devozione e venerazione.

E gli è per codesta mattezza ch'io non posso a meno di lodare illimitatamente quanto fece ieri, domenica, il nostro *Tempo*, cioè per intero stampare il discorso del ministro Zanardelli con cui veniva a rispondere alla Camera a tutti gli oppositori del progetto in questione. Questa pubblicazione per l'opportunità era un pugno formidabile a tutti i castelli di cartoncino che la *Gazzetta* aveva eretto per nascondere agli sguardi dei cittadini la più splendida verità. Essa veniva a rimettere ogni cosa a suo posto; stabiliva nella mente dei più come gl'interessi della costa adriatica non solo attendevano pazienti e amorosi il Maurogonato e il Maldini o la pura deputazione moderata.

E all'onesto pensiero del *Tempo* videsi la popolazione fare lieta e calda accoglienza; a migliaia furono vendute le copie, e ognuno poco badò che il foglio nelle sue spaziose colonne non ricettasse le solite ghiotte rubriche della campagna russo-turca.

Il rigonoscere lealmente quanto un ministero di sinistra fece per il vantaggio della città, per la *Gazzetta* era un orrore! Il proclamare essa con spontaneità che lo Zanardelli per Venezia non era un nemico, e che anzi fece quanto di più egli poteva fare di bene, sarebbe stato un venir meno ai principii che informano un giornale serio e caposaldo del partito moderato!! Meglio infatti gli convenne il silenzio; meglio gli convenne lasciare nell'inganno quei suoi buoni lettori che di tutti dovevano sospettare all'infuori dei Maurogonato e Maldini. Per quanto loro concerne, la pubblicazione di quel discorso avrebbe provato nientemeno:

Che la loro opposizione era del tutto politica;

Che le contraddizioni erano manifeste, visibili, palpabili;

Ch'egli avevano sfondate porte aperte;

Che alcune pretese, pel modo che erano avanzate, erano contrarie a tutti i precedenti legislativi.

Cappiterina! ciò non era poco; ciò era quasi una mezza demolizione dei due deputati alla *Gazzetta* diletti sovra altri mai.

Non vo' si creda con ciò che i vantaggi ottenuti e le rincalzate speranze sieno tutt'opera dei sentimenti ministeriali; bramo solo si conosca che anco il ministero da parte sua non fu ritroso nell'accordare all'Adriatico un poca di quella giustizia che in altri tempi, non lontani, ci si negava apertamente — lo dica il Finali, per esempio — e che i Maldini e Maurogonato non sapevano e non volevano chiedere. E lodai il *Tempo*, perchè con la sua pubblicazione ai cittadini questo contegno fu svelato; e l'insolito sbraccio, lo zelo, il furore quasi dei due deputati nel trattare ora sul progetto delle convenzioni, faceva nascere mille e mille sospetti nell'animo di tutti; e le reti tese dalla *Gazzetta* ne uscivano rotte e scomposte. Se n'ebbero dunque degli insperati benefici, dicasi intera la verità, e in luogo di fermarsi ad idolatrare i chiacchieroni pettegoli dell'oggi, tutti piuttosto diamoci la porzione di merito che ci spetta. Furono i giornali, furono le

autorità cittadine, fu la piazza, il parlamento, le commissioni speciali, i ministri, che ci dettero il progetto votato. Compulsi la *Gazzetta* tutta la storia di questa questione e vedrà a che cosa si riducono le straordinarie virtù dei suoi Dei protettori.

#### Celio catro

**Badia.** — Ci scrivono in data del 14:

Ieri sera la drammatica compagnia Pezzana-Brunetti dava termine al corso delle sue rappresentazioni fra il plauso di tutti. In queste ultime sere il teatro era affollatissimo e la detta compagnia seppe acquistarsi in sì poco tempo la simpatia del pubblico Badiense.

Essa venne scritturata per la prossima stagione della fiera. Speriamo che anche in questa seconda volta saprà accaparrarsi il pubblico ormai favorevolmente predisposto. Per intanto, un addio di cuore e fortuna all'intera Compagnia.

**Cittadella.** — Ci scrivono in data 14 maggio.

Sono note ai lettori del *Bacchiglione* le cause per cui sino dallo scorso anno con R. decreto fu chiuso l'Istituto delle Dorotee in Cittadella destinato all'istruzione comunale femminile. Sebbene il comune tosto abbia ottimamente provveduto ad altre maestre in sostituzione delle innamorate monache, delle quali taluna mostrava più tendenze alle idee della così detta Monaca di Monza che par Santa Dorotea; tuttavia alcuni ostinati reazionari persuasero il patrono e duce di queste monache, monsignor vescovo di Vicenza, a studiare il modo, inventando delle Scappatoie Teologiche, onde far credere che la dirrettrice monaca Pilon non figurava più quale dorotea; e a questo intento troppo compiacente si prestò il signor Frizzerin membro del consiglio scolastico della provincia.

Per buona sorte Cittadella non è posta al Canada o nella Nuova Zelanda per cui sia il signor Provveditore degli studi che il Prefetto possono facilmente constatare col fatto la mistificazione adoperata dalla suddetta Suora Direttrice, insieme ad altre sue dipendenti, di concerto pienissimo preso col Vescovo Farina, col sopraindendente Scolastico comunale di Cittadella e con altri.

L'Istituto del Vescovo Farina posto nella Borgata di Cittadella ora non è che un deposito di Dorotee le quali oggi aumentano sino a 40 e domani diminuiscono fino a tre o quattro, venendo richiamate secondo i bisogni negli altri Istituti scolastici tenuti dalle Dorotee in queste provincie.

Io faccio questo dilemma: se è vero quanto si vocifera in paese sulla riapertura delle scuole delle Dorotee — o il provveditore degli studi e il Prefetto sono di pieno accordo col Vescovo Farina e coi clericali per deludere la legge, e cioè il decreto reale di chiusura di questi Istituti; ovvero sono così ingenui da credere alle mistificazioni di pochi reazionari. Quanta lealtà però vi sia, per certi individui, in questo modo di procedere, lo giudicherà il pubblico; la libera stampa però non deve mancare di porre sull'avviso chi spetta provvedere in proposito. Dobbiamo essere franchi o signori: o appoggiate le idee dei 105 senatori deludendo anche le leggi, o altrimenti sbarazzatevi dai reazionari.

Altro inconveniente pur troppo deve lamentare non solo la Borgata di Cittadella, ma tutto il Mandamento, e cioè la mancanza da tre mesi di un pretore. Il magistrato o funzionario più autorevole presso la gente di campagna è il Pretore. Ora quale concetto può farsi del governo questa popolazione vedendo tanta trascuranza nel provvedere ad un bisogno sommamente sentito quale è la nomina del Pretore? Da tre mesi il giovine pretore di Camposampiero signor Fiechi si porta tre volte per settimana a Cittadella ma sebbene sia attivissimo e di pronto ingegno pure gli è impossibile disimpegnare le mansioni affidate a due preture con una popolazione che oltrepassa il num. di 70,000 abitanti divisa in 24 comuni di campagna con una distanza di oltre 40 chilometri e 15 da un capoluogo all'altro. Questa trascuranza nel governo è deplorabile: la popolazione paga le innumerevoli imposte e quindi ha diritto che sia provveduto almeno ai più urgenti bisogni.

**Udine.** — Il *Tempo* annuncia che quella prefettura vietò un meeting, che doveva tenersi nel Teatro Nazionale per discutere sul famoso voto del Senato.

Noi aggiungiamo che in seguito a lettera del Presidente dell'Associazione democratica friulana, l'adunanza ve-

niva privatamente convocata, e vi veniva votato il seguente ordine del giorno:

« Letto il decreto del sig. Prefetto che vieta all'Associazione Democratica Friulana oggi convocata in privata riunione, di discutere e deliberare intorno al voto proferito dal Senato sul progetto di legge contro gli abusi del clero;

« Visto l'art. 32 dello Statuto del Regno che assicura ai cittadini il diritto di adunarsi pacificamente e senza armi per discutere tutto ciò che può interessare la cosa pubblica;

« Osservato che non può ritenersi contrario all'interesse pubblico il sindacato dei voti del parlamento;

« L'Associazione Democratica Friulana, dichiara di ricorrere alla Camera dei deputati onde sia mossa interpellanza al ministro dell'interno sopra questa violazione dello Statuto. »

**Venezia.** — Nei giorni 20 e 21 corrente i Triestini spediranno a Venezia, con una straordinaria gita di piacere, la bravissima loro banda cittadina per dare al Lido due concerti a beneficio dell'Ospizio marino veneto. I fratelli porgono la mano ai fratelli.

— Il ministro della pubblica istruzione esaminato il buon indirizzo dato alla Biblioteca popolare della Società di mutuo soccorso fra operai, artigiani e facchini alla Giudecca, le ha fatto dono di una bellissima raccolta di 43 opere popolari educative.

— Gli studenti dell'Accademia di belle arti risposero all'indirizzo dei compagni parigini con un telegramma dignitoso ed eminentemente patriottico.

— Ieri verso sera una barca accompagnata da un sacerdote e da due guardie municipali trasportava all'Ospitale il cadavere di un giovane operaio sui 25 anni morto in seguito a ferita di coltello. Pare che l'infelice abbia riportato il colpo fatale in una rissa sulla fondamenta della Tana a Castello.

**Verona.** — L'Adige continua a crescere e le sue acque torbide ed impetuose lasciano indovinare che crescerà ancora.

E le montagne del Tirolo sono ancora coperte di neve.

— Il primo premio al tiro provinciale di Treviso fu vinto da un veronese il sig. Massimiliano Dalla Biasia il quale riportò il maggior numero di punti e ottenne la coppa che il Re offerse in premio a chi meglio si distingueva in questa nobile gara.

La coppa grandiosa e ricchissima è d'argento dorato.

## CRONACA

Padova 16 maggio

**Conferenza omeopatica gratuita** in Padova, al Santo, via Cappelli, n. 4123. Nei giorni 20 e 21 maggio, ore 1 pom. il dott. Pietro Cogo tratterà della *Storia dell'omeopatia*.

La sala sarà aperta alle ore 12 1/2 a qualunque medico e persona civile che bramasse intervenire, munita di viglietto, che si dispensa nei giorni 17, 18, 19 corr. alla cartoleria Vanzo, Ponte S. Lorenzo, e dal dott. Pietro Cogo stesso.

**Un naufrago.** — Alzatomi stamane coll'alba delle nove ore, andava in cerca di avventure per cacciar la noia quando, traversando Ponte Altina, mi colpì una folla di gente che s'accalcava al parapetto e guardava giù nel canale. M'unisco anch'io ai molti curiosi e guardo. Oh, spettacolo da rabbrivire! Una povera creaturina, pallida e smunta si dibatteva fra le onde colle ultime convulsioni dell'agonia, gemendo disperatamente. Niuno degli astanti correva a darle soccorso: cuori di pietra! Il meschino giunse a posarsi sopra un piccolo spazio di terra che sporge nell'acqua appiè dell'osteria della Man d'Oro, e di là guardava ansiosamente verso la scalinata che mette sul ponte. Ma come raggiungerla? L'acqua lo circondava d'ogni parte, e il poverino la guardava e gemeva. Niuno dei spettatori si moveva pur anco! Il naufrago fece un ultimo sforzo, si gettò coraggiosamente nell'acqua e nuotando coll'energia di uno disperato giunse a salvamento.

Respirai: i curiosi applaudivano. Un ragazzo prese il meschinello fra le sue braccia e se lo portò via. Era un miccino!

### Adunanza di studenti.

— Alle 3 pomeridiane di ieri più di seicento studenti si riunivano nel Teatro Garibaldi per votare un indirizzo di risposta alle parole di affetto che alle Università italiane aveano mandato da via dell'Arras ben mille e quattrocento studenti Parigini. La riunione fu calma e dignitosa e quale avrebbe potuto tenersi nella stessa *Aula Magna* del nostro Ateneo senza rompere i sonni o far gelare il sangue nelle vene al povero Tolomei, vera figura dell'*Aio nell'imbarazzo*.

L'indirizzo proposto dalla Presidenza della riunione fu con leggere modificazioni accettato dalla gran maggioranza e noi lo riportiamo facendo plauso ai giovanotti che si fecero promotori di questo atto doveroso. Ecco l'indirizzo:

« *Compagni dell'Università di Parigi*

Le calde parole che ci avete indirizzate dalla Sorbona hanno attestato una volta di più che la Francia non mancherà mai al liberale programma dell'89.

Dopo quella grande epopea non potrà mai risorgere la tirannide della Chiesa.

Fatale è il cammino della nova generazione, che, combattendo assidua i fanatici che odiano la luce, procede forte e sicura ripetendo con il vostro poeta:

*La raison te conduit: avance à sa lumière.*

E la ragione umana basta da sola ad annientare ogni setta che tenti arrestarla.

*Fratelli di Francia!*

Un nemico comune ci ha provati assieme sui campi di battaglia, un comune nemico ci vegga ora riunirci, gloriosa stirpe latina, a combattere per la Libertà, per la Scienza per l'Avvenire!

*Gli studenti dell'Università di Padova.*

**Teatro Concordi.** — Il pubblico era piuttosto scarso; l'esecuzione fu migliore della prima sera per parte dell'orchestra e degli artisti, che furono applauditi calorosamente; le coriste, per altro sanno a meraviglia l'arte di calare di qualche tuono e di cantare quando si rammentano di essere sul palcoscenico. La signora Paolletti ripeté il brindisi del secondo atto.

Ho promesso di parlarvi dello spartito; ma dolorosamente per me l'appendiciac mi ha prevenuto.

**Teatro Garibaldi.** — Chi non ha visto Dario sotto le spoglie del *Sur Pedrin*, vada stassera al Garibaldi e fo garanzia che passerà una serata deliziosa, e riderà veramente di cuore.

Io mi aspettavo ieri a sera di vedere affollato il teatro, credevo che gli studenti volessero tributare al bravo Gandini un ringraziamento per la gentilezza che usò agli studenti, accordando il teatro — invece pochissima gente assisteva alla recita.

Ne ha forse avuto colpa quest'orrido tempaccio che da più giorni ci attedia, e spero che stassera al *Sur Pedrin in quarela* il pubblico sarà numeroso.

**Le pompe inodore.** — Era stabilito in principio che le funzioni di queste macchine puzzolenti, malgrado la scritta d'inodora, si adempissero soltanto di notte per non offendere il senso olfattorio dei cittadini.

Dal momento che questa disposizione era logica e giusta, era naturale che ad essa non si potesse mente, ed ora proprio sul bel mezzo giorno nelle principali vie della città, voi trovate le botti Vezù o Zabeo, su cui fumano quattro grani d'incenso e che con non so quanta soddisfazione dei passanti compiono il loro lavoro.

Visto che né dal lato estetico, né dal lato igienico quest'usanza non è commendevole si può sperare che la disposizione precedente non rimarrà a lungo lettera morta.

**Mille lire** — Concorso al premio Riberi per gli ufficiali medici, relativo ai 20 mesi decorribili dal primo dicembre 1876, al 31 luglio 1878.

Sarà quindi erogato il premio di lire 1000 alla migliore delle memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare.

Il tempo utile per produrre domanda di concorso all'ufficio del Comitato di sanità militare, finisce col 31 luglio 1878.

**Baruffe chiozzotte** — L'altra sera passando per via Santa Chiara mi pareva di assistere ad una scena del capo-lavoro goldoniano. Due popolane pei soliti motivi di gelosia, aveano cominciato dagli uscì delle loro case (perchè abitano quasi di facciata) a ricambiarsi una sequela di titoli così gentili, che non ho il coraggio di riferirveli; poi varcarono l'uscio, vennero nella via — andarono poco a poco avvicinandosi — si raggiunsero, si accapigliarono, e allora giù cazzotti, giù pugni, capaci d'intormentir gli omeri ad un vigoroso facchino.

Un capanello di gente attorniava le due combattenti, e le eccitava colle grida, colle risate. Io ne ebbi abbastanza e proseguì la via, mentre si udivano le grida di collera e di dolore.

**L'articolo 49.** — Ei fu! I lettori avranno quel capito che voglio alludere a quel famoso articolo il quale vietava ai giornali di pubblicare i resoconti dei dibattimenti dinanzi alle Corti d'Assise. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro pubblica un decreto del guardasigilli, con cui promulga la legge approvata dalla Camera e dal Senato. La legge dichiara abrogati gli articoli 49 della legge 8 giugno 1874 e la prima parte dell'articolo 10 della legge 26 marzo 1848 sulla stampa.

**Ai Tabaccai.** — Leggo nei giornali che dietro iniziativa dei Tabaccai di Vercelli quelli di molte altre città presentarono un ricorso a S. E. il ministro delle Finanze con preghiera di porre un termine ai continui peggioramenti che va facendo la Regia cointeressata italiana nella fabbricazione dei Tabacchi.

Tale reclamo è giustissimo, per cui spero che anche i Tabaccai di Padova si riuniranno per protestare intorno agli abusi della Regia che fa lor vendere le sostanze le più eterogenee per foglia di tabacco.

**Una al di.** — Con un sole di luglio che faceva cadere grosse gocce di sudore dalla fronte dei passanti, una signorina della più pura razza africana, nera come l'ebano, riparandosi coll'ombrellino dalle carezze troppo ardenti di Febo.

— Vedi — diceva un biricchino a un suo collega — ha paura di diventar bianca.

**Bollettino dello Stato Civile** del 13

**Nascite.** — Maschi 1. Femm. 1.

**Matrimoni.** — Nicoletto Stefano di Vincenzo, villico celibe, con Masiero Benedetta di Natale villica nubile — Ferrarese Giovanni di Antonio, stalliere celibe, con Lusiani Amalia fu Tomaso, domestica nubile — Chiesa Giovanni di Giuseppe, tornitore celibe, con Pavan Antonia di Vincenzo, casalinga nubile — Rampazzo Michele fu Gaetano, carrettiere celibe, con Faggia Maria di Giovanni, casalinga nubile — Graziani Giulio fu Giulio, materazzo celibe, con Reschillian Teresa di Gaetano, sarta nubile.

**Morti.** — Pulitto o Pulitti Agostino di Luigi, d'anni 10 1/2 — Lorigiola Carolina di Antonio, di giorni 9 — Marcato Vincenzo di Giovanni, d'anni 20 1/2, materazzo celibe — Zuliani Zaccaria fu Angelo, d'anni 79, calzolaio coniugato. Tutti di Padova.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esporrà: *El sur Pedrin in quarela* Il vaudeville: *I Dun Ors*

**BFFEMERIDI** Maggio

1859 16 — Napoleone III dopo visitata Alessandria fa una ricognizione militare verso Potenza.



## UN PO' DI TUTTO

**Alessandro Dumas (Padre)** — Per dare un saggio della versatilità dell'ingegno, che possedeva l'illustre romanziere francese, riportiamo un brano del *New York Times* di alcuni anni fa, e che ci cadde accidentalmente fra mano.

Annunciando l'arrivo di Dumas, il giornale americano dice:

« Dumas ha deciso di venire a trovarci per dare agli Americani un'idea della fertilità del suo genio. Oltre alla lettura delle sue novelle, memorie dei drammi ecc., sarà direttore d'una compagnia drammatica, ed inoltre darà saggio del suo talento come cuoco. Farà servire una famosa cena dopo ciascuna lettura o rappresentazione, alla quale il pubblico sarà ammesso pagando cinque dollari a testa. Pubblicherà un nuovo giornale, ed aiuterà all'uopo il presidente Grant nella direzione degli affari: eseguirà una serie d'esperimenti chimici, dimostrando come si possano illuminare brillantemente le città col gaz da lui generato: reciterà le parti di *Lear* e di *Po-chontas* nel medesimo tempo, e sfiderà il celebre *Barnum* in una corsa col velocipede che avrà luogo nella contrada *Broadway*. Si crede che regalerà a tutti i suoi spettatori la sua fotografia ed un pacchetto di polvere famosa per male di denti da lui ultimamente inventata!!! »

**Miniere d'argento.** — Il Chili è uno dei paesi più ricchi in terreni argentiferi. Si sa quanto argento produssero le antiche miniere di Copiapo, nonperanco esaurite, ma in questi ultimi anni l'attenzione dei cercatori di argento si è rivolta ad altri distretti argentiferi, ed in particolar

**Contro la ruggine.** — Un ufficiale della marina inglese, certo Warren, avendo osservato che la carta immersa a lungo nell'acqua non si ricopre di alcuna vegetazione ha pensato di applicare alla carena delle navi dei fogli di carta, che mediante una composizione s'indurisce al contatto dell'acqua e rimane perfettamente aderente al ferro. Una piastra di ferro di una nave così ricoperta è stata lasciata sommersa durante sei mesi nella rada di Portsmouth, e quando ne fu tolta fu trovata senza nessuna traccia di produzione animale né di ossidamento, mentre invece la faccia opposta di quella piastra, che non era ricoperta di quella carta, era internamente invasa dalla ruggine e dalle vegetazioni.

**Il marchese Mantegazza.** — Nelle carceri di San Giorgio trovati da pochi giorni a scontare la sua pena il marchese Mantegazza; ha già indossato l'abito color caffè, col numero al braccio sinistro; fece istanza perché non gli fossero rasi i capelli e la barba, ma ha dovuto sottostare ai regolamenti; egli è tranquillo e rassegnato; si consola nella lettura di buoni libri fra i quali la *Revue des deux mondes* e le poesie del Leopardi.

Nello stesso stabilimento trovati anche, da qualche tempo, il noto Ippolito Corso, condannato per falsità, e il Corona, direttore dei bagni di Portoferraio, condannato per sevizie.

## GUERRA D'ORIENTE

Telegrafano da Bukarest, 11 maggio alla *Politische Correspondenz*: Ieri dalle 3 pom. sino alle 8, ebbe luogo presso Oltentza un fiero combattimento tra una batteria rumena piantata in buon punto, ed una batteria turca posta sulla riva opposta avanti alla piccola città di Turtukai. Questa non solo fu incendiata ed inalberò due volte la bandiera bianca, ma un monitor turco fu ancora rovinato in un fianco. In seguito all'incendio di Turtukai i turchi cessarono totalmente il fuoco verso le otto di sera; durante la notte, ritirarono la loro batteria.

Lo stesso foglio ha da Costantinopoli che i turchi si mostrano estremamente indignati contro l'Inghilterra, e la colmano d'ingiurie, accusandola di tradimento, per averla lasciata sola, mentre si ritengono perduti a fronte dei russi.

La prospettiva di una lotta ineguale, senza alleati, fece sì che al pristino entusiasmo subentrò un generale abbattimento, ad accrescere il quale contribuirono non poco le notizie sfavorevoli pervenute dall'Asia, le quali sono però smentite dai telegrammi dei consoli d'Erzerum.

Circa poi le operazioni dei turchi sul Danubio gli stessi sostengono che il Serdar di Ekrem Abdul-Kerim pascià ha formato un piano eccellente per battere i russi su tutta la linea del Danubio.

Secondo però il giudizio di vari uf-

ficiali stranieri, che poterono esaminare i piani del generalissimo turco, l'esercito turco è troppo sperperato per potere opporre una valida resistenza ad un esercito invasore. Frattanto il governo manda continui rinforzi ad Abdul-Kerim pascià, e dicesi perfino che la gendarmeria di tutto il paese, forte di circa 6,000 uomini, andrà ad ingrossare l'esercito. Oltre ciò s'aspetta a giorni l'arrivo di nuove truppe egiziane.

Un telegramma speciale da Belgrado alla *Allgemeine Zeitung*, 12 maggio, reca che il colonnello Katergula, mandato a Pietroburgo con un autografo del principe, ritornò senza alcuna risposta; e che invece il principe stesso ricevette un dispaccio da Gortciakoff, il quale dice che la Serbia può entrare in azione a proprio rischio e pericolo e a proprie spese. Perciò a Belgrado regna grande costernazione.

## Corriere della sera

Nell'adunanza tenuta dalla Giunta generale del bilancio, l'on. Taiani ha dato lettura della sua relazione sul bilancio definitivo per 1877 del ministero di grazia e giustizia, che venne approvata all'unanimità.

La Giunta a cui venne affidato l'incarico di riferire intorno al primo libro del Codice penale del Regno d'Italia ha definitivamente approvata la relazione dell'on. Pessina intorno al medesimo.

Il commendatore Cesare Correnti ha scritto una lettera al vice-presidente dell'Associazione progressista di Milano, per dichiarare che si sarebbe ripresentato agli elettori del 3.º collegio.

Sembra che il partito democratico non lo appoggi più.

I moderati hanno deciso di combatterlo.

L'ordine del giorno presentato dall'on. Bertani, e sul quale si votò per appello nominale era del seguente tenore:

« La camera, ritenuto che tutti i servizi dello Stato debbono essere ordinati, compensati e sorvegliati dal Parlamento; invita il governo a presentare un progetto di legge che sia conforme a tale massima costituzionale, e, serbati i riguardi dovuti al capo dello Stato, regoli l'amministrazione della Lista civile.

« E passa alla discussione degli articoli »

Nel corpo degli ingegneri civili furono fatte oltre a cento promozioni, le quali saranno seguite da un largo movimento nel personale di quell'amministrazione.

Ecco il testo della mozione presentata dall'on. Marazio nella riunione della Sinistra, di cui si discorre nella nostra odierna corrispondenza da Roma:

« L'adunanza è d'avviso che non si possano ammettere gli aumenti di tassa proposti sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio, che alla condizione che vengano nello stesso tempo e in una proporzione corrispondente, diminuite alcune delle imposte più gravose, come il macinato od il sale. »

Sappiamo con certezza — scrive la *Nuova Torino* — che dal Ministero della marina a Roma furono commissionati ad una ditta italiana duemila sacchi di caoutchouc per servire alle torpedini!

## PARLAMENTO

### SENATO

Seduta del 15 maggio

**Nicotera** presenta il progetto della dotazione della corona. Chiede con urgenza che venga approvato.

**Brin** presenta il progetto per gli organici della marina.

**Mezzacapo** presenta il progetto della leva per 1857.

**Zanardelli** presenta il progetto, per le convenzioni marittime.

Il Presidente accenna alla morte del senatore Loschiavo. Quindi comunica la notizia della morte di Villamarina. Il Presidente pronuncia alcune parole di venerazione, ricorda che fu benemerito alla patria, amico di Cavour. Si comunica una lettera di Spinola che offre le sue dimissioni dall'ufficio di questore. Il senato non le accetta.

## Corriere del mattino

### Nuovi Senatori.

Cominciano le liste dei nuovi Senatori veri o presunti.

Il *Patriota* — per esempio, dice che alla Capitale circola il seguente elenco:

Comm. Antonio Cacciari, alto funzionario nelle finanze — Alessandro Nunziante, generale — conte Carlo Morbio, possidente e storico — commend. Giovanni Cantoni, della Università di Parma — Vito La Mantia, giurconsulto siciliano — Gabriele Rosa, d'Isco — Ausonio Franchi, professore — Nicola Rocco, possid. dell'Accademia di scienze politiche a Napoli — Angelo Genocchi, matematico piacentino — comm. Francesco Ferrara, deputato — Enrico Pessina, giurista di Napoli — Antonio Ranieri, deputato — Mauro Macchi, deputato — Pietro Fanfani, bibliotecario — Simone Corleo, filosofo palermitano — Paolo Gorini — Francesco Sulis, ex-professore — Francesco Peluso, possidente comasco — Luigi Cremona, matematico — Domenico Spanò Bolani, storico di Calabria — Alceo Massarucci, deputato di Terni — Luigi Pianciani, sindaco di Roma — Francesco Peperè, professore a Napoli — Gaetano Trezza, professore veronese — colonnello Nicola Marselli — avv. Giuseppe Settembrini, di Napoli — Alberto Buscaino Campo, possidente di Trapani — Carlo Sarchi, possidente — Ottavio Coletti, ing. umbro — comm. G. I. Ascoli, linguista — comm. E. Celesia, genovese — Riccardo Mitchell, rettore della R. Università di Messina — professor Guido Baccelli, deputato — Giuseppe De Blasis, professor — comm. Nicomede Bianchi, soprintendente degli archivi piemontesi e scrittore illustre — Giulio Petroni, storico di Bari.

Ecco i nomi dei deputati che voteranno l'ordine del giorno Bertani: Antongini, Aporti, Arisi, Asperti, Basseti, Bertani, Bigozzerò, Bordonaro, Bruschetti, Cadenazzi, Carancini, Cavallotti, Cocconi, Dall'Acqua, Majocchi, Marani, Marcora, Merizzi, Majer, Miceli, Mussi Giuseppe, Muratori, Panattoni, Pellegrino, Petruccelli, Saladini, Salani Oddo, Varè, Zeppa.

La *Nuova Torino* segnala la venuta in Roma dell'ammiraglio comandante la flotta prussiana del Mediterraneo, barone Batsch. E notizia che ha una importanza eccezionale in questi nostri momenti, dimostrando che la Germania conta sulla flotta italiana in caso di complicazioni.

L'ammiraglio Batsch, che ebbe conferenza dal Ministro Brin, parlò di una azione comune delle flotte delle due nazioni.

L'ammiraglio è partito, il giorno stesso del suo arrivo, per Brindisi, d'onde un avviso lo condurrà nell'Egeo ove la flotta germanica deve raggiungerlo.

*Salerno*, 14. — Giovanni Botta, perseguitato come reo di omicidio, dandosi alla campagna, era riuscito a mettere insieme una piccola banda, con la quale si proponeva di scorazzare nelle vicinanze sicure e tranquille della nostra città.

Grazie a un servizio di pubblica sicurezza assai bene disposto, egli fu sorpreso ed arrestato. I suoi compagni sono essi pure in prigione.

(Bersagliere)

Ci viene riferito che l'onor. Ministro di Grazia e Giustizia, oltre a un progetto di legge sulla obbligatorietà

del matrimonio civile prima del religioso e a un altro sull'ordinamento della proprietà ecclesiastica, intenda di proporre al Parlamento che l'elezione dei parroci, la quale ora è affidata alla Curia, sia lasciata ai Comuni. (Dovere)

Trovasi a Roma una Commissione composta di cittadini della Lomellina, coll'incarico di trattare la cessione del canale Cavour al Governo.

Detta Commissione si è già abboccata con Depretis, ma l'accordo lo si ritiene impossibile.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Camera dei Lordi — Rozebewy domanda quali garanzie abbia Derby che la Francia e l'Austria non reclameranno l'esecuzione del trattato del 1856. Derby risponde che l'attitudine dell'Austria permette di sperare che non reclamerà l'esecuzione del trattato. La Francia e l'Inghilterra fecero dichiarazione di neutralità, ed è meglio attendere il fine della guerra per rivedere il trattato.

BUKAREST, 14. — Il Principe Carlo ha visto Nicola Provesti.

BERLINO, 14. — Schuvaloff ebbe un'udienza dall'imperatore.

BUKAREST, 14. — Camera — Tisza rispondendo a Frani, dice che i documenti di Oriente si presenteranno alle delegazioni. Riguardo all'interpellanza di Osatar circa la crudeltà dei russi in Polonia colla conversione violenta dei cattolici, Tisza dice che non deve ingerirsi negli affari interni degli altri paesi. Alla interpellanza relativa alle dimostrazioni di Agram, Tisza risponde che l'arciduca Alberto fu ricevuto ufficialmente, che l'orchestra suonò l'inno che credevasi russo, ma che il capo dell'orchestra dichiarò che era di sua composizione. Gli studenti croati volevano presentare un indirizzo, ma l'arciduca ricusò di accettarlo. La Camera prende atto della risposta.

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Bourke rispondendo a Dilke dice che l'Austria, la Francia, la Germania e l'Italia, non risposero alla circolare russa. Northcote rispondendo a Gouley dice, che l'Egitto si trova in guerra colla Russia, la quale ha diritto quindi di invadere l'Egitto.

Bourke smentisce che l'Austria e l'Inghilterra si sieno accordate per protestare contro l'indipendenza rumena. Northcote rispondendo ad Hartington dice, che bisogna lasciare alla Turchia il tempo di provare le riforme. Finché gli interessi inglesi specialmente quelli della strada delle Indie restino intatti, non hanno motivo che l'Inghilterra sostenga da sola la lotta che interessa egualmente gli altri paesi. Il governo vuole restare libero di agire nello interesse dell'Inghilterra, che consiste specialmente nel mantenere la pace. Una mozione di Gladstone è respinta con voti 354 contro 223. È approvato l'emendamento di Wolst.

GIBILTERRA, 15. — Ha passato lo stretto il vapore *France* proveniente dalla Plata, diretto a Marsiglia e Genova.

LONDRA, 15. — Ieri nella seduta della Camera dei Lordi Derby disse: Sono due cose diverse il dire che non faremo la guerra per mantenere la Turchia e il fare un passo che l'Europa possa giustamente considerare come una dichiarazione formale d'indifferenza riguardo a tutte le future eventualità che abbiamo con l'Austria, relazioni confidenziali, che scambiamo con essa idee confidenziali, non credo che l'Austria ci domandi di agire in virtù dei trattati in modo imbarazzante per noi.

ORISTANO, 15. — Oggi ci fu l'inaugurazione del primo concorso agrario. Il sindaco salutò il concorso come il principio di una nuova era di prosperità per la Sardegna. Branca, commissario governativo, espresse i suoi vivi desideri che il governo cooperi alla prosperità dell'isola, accennando ai bisogni della Sardegna. Parlò degli sforzi del governo avvertendo però sulla iniziativa privata, parlarono quindi Carega, Satta, Mario e Porpuglia. Il concorso è numeroso, la città è festante.

PIETROBURGO, 15. — L'Invalido russo ha un telegramma del granduca Michele che dice come la squadra turca bombardò il 12 corr. Gudava, sbarcandovi mille circassi emigrati da Schum. Alcune sotnie e dei cosacchi, milizie spedite al di là della riviera del Gumyrtu. Sei corazzate stazionavano ieri diannanzi Schum.

ALEXANDROPOLI, 12. — 700 uomini della cavalleria turca fuggirono da Kars, avendo la popolazione invitato le truppe a recarsi al campo.

ACHALKALAK, 12. — Il 10 e l'11 corr. furono fatte delle ricognizioni verso Ardan. Il 9 corr. avvenne uno scontro colla fanteria turca uscita dalla fortezza. Dopo alcuni colpi di cannone i turchi vi rientrarono.

POTI, 12. — Il vapore russo *Constantino* è giunto da Sebastopoli senza incontrare navi turche.

COSTANTINOPOLI, 15. — È impegnato un combattimento a Dubrutscia ove il corpo russo di fanteria, cavalleria e artiglieria entrò avendo passato il Danubio verso Potbuchi.

BUKAREST, 15. — La Camera approvò la legge di coprire le spese delle perquisizioni. La legge regola la posizione ufficiale dell'attività. Si apre un credito di 247,000 franchi per gli equipaggiamenti degli ufficiali in piede di guerra.

PARIGI, 15. — Il partito della guerra in Serbia vuole obbligare il principe Milano a marciare o abdicare; Milano vorrebbe mantenere la neutralità per evitare l'intervento austriaco. Anche la Russia vorrebbe la Serbia neutrale. Un telegramma al *Journal des Debats* dice che i ministri serbi sono disposti a seguire l'esempio della Rumenia, tuttavia acconsentirono alla partenza di Milano che va a Pietroburgo a trattare il mantenimento della neutralità. La Scupcina è convocata per 24 maggio. L'incidente della Serbia considerasi come un fatto inquietante, perché il trionfo del partito della guerra produrrebbe immediatamente un intervento austriaco.

LONDRA, 15. — Il *Times* dice che la Russia promise all'Inghilterra e all'Austria che la Serbia manterrebbe la neutralità. La *Camera dei Comuni*. Ciley combattendo le mozioni di Gladstone disse che il solo mezzo per l'Inghilterra di conservare dignitosamente la neutralità consiste nel confessare apertamente l'intenzione di allearsi colla Francia, e di proteggersi così vicendevolmente contro il pericolo di vedere la Germania annettersi il Belgio e l'Olanda.

ROMA, 15. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un programma della giunta per l'inchiesta agraria, insieme alla relazione sull'ordinamento e distribuzione dei lavori fra suoi membri, e l'avviso di concorso a premio per una serie di memorie riferibili all'argomento.

TORINO, 15. — Il Senatore Villamarina è morto.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## PROVINCIA DI PADOVA

Comune di Camposampiero

IL SINDACO

### AVVISA

gli aventi interesse, che in obbedienza al disposto di legge e giusta Consiglio deliberazione 8 corrente, sta per fare alla R. Prefettura di Padova la domanda, che sia dichiarata opera di pubblica utilità la strada d'accesso a questa Stazione Ferroviaria percorrendo sui fondi dei Consorti Perrosi e dell'Avvocato Sig. Alfonso Dottor Piccini, e che il progetto particolareggiato di esecuzione dell'Ingegnere Signor Antonio Dottor Perazzolo in data 1.º corrente N. 2299, fu depositato nella Segreteria di questo Comune per essere ispezionato da chi di ragione, e vi starà per giorni 15, computabili dalla data del presente nonchè dall'inserzione nei giornali, della Provincia il *Bacchiglione-Corriere Veneto* ed in quello di Padova.

Dalla Residenza Municipale

Camposampiero, 12 Maggio 1877.

Il Sindaco ff.

Mogno

(1494)

## ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

systema

Rossetter di New York

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Unico deposito in PADOVA

presso Isidoro Faggian Parrucchiere in Piazza delle Biade N. 629.

(1497)

## Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4.ª pagina).



(5)  
 Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero: quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

## Pillole Antigonorroiche

DI  
**OTTAVIO GALLEANI**  
 DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sittlicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.<sup>a</sup> pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarrhi di vescica**, la così detta **ritenzione d'erina**, la **renella ed orine sedimentose**.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
 SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.  
 Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole Antigonorroiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungere che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso** ed anche della **renella**, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo  
**Alfredo Serra, Capitano.**

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., vi. Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Burer**, S. Leonardo. — **Sartorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiano** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

## R. LOTTO FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto, superiore a Davenal, al Professore 1, 45, 90 al *matematico de Orlici di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate moltissime persone, si è risoluto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gli se ne faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terzo o il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo:

**CABALIST MODERNO A. K.**

posta restante Hauptpost — VIENNA (Austria) (1442)

## Premiata e Privilegiata Officina Meccanica

DI  
**ANTONIO GROSSI**  
 UDINE (1459)

Si eseguono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro, a vapore e semplici, e con e senza (*Battuse*) scopatrici meccaniche del sistema perfezionato e privilegiato **Grossi**, a leva senza ingranaggi, e per ciò il suo moto è silenzioso e non presenta l'inconveniente delle continue riparazioni, come negli altri sistemi.

Queste macchine si eseguono con esattezza e precisione, con tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. Colla loro eleganza si rendono gradite alla vista, e danno un lavoro dei più perfetti, ed a prezzi ridotti a minimi termini in confronto al lavoro.

## PASTIGLIE DI CODEIN E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

**ACHILLE ZANETTI**

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

Gradita al palato.  
 Facilita la digestione.  
 Promuove l'appetito.  
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE  
 DI  
**PEJO**

Si conserva inalterata e gazzosa.  
 Si usa in ogni stagione.  
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

## SPANDI-ZOLFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO  
 PREZZO EDI CHASCONO LITRO CINQUE.

Per spese d'imballaggio centesimi 50 e più di due centesimi 25 ciascuno.

Spedizione contro Vaglia a carico del committente.

DEPOSITO E VENDITA

BRESCIA — **Ingegnere Beretti Cesare**. — ARONA — Sig. Campana Luigi — MILANO — Sig. Biraghi Bernardo, via Cernaia, 10. — Sig. Saino Francesco, via Bocchetto. (1480)

**SOCIETA' ITALIANA**  
 DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

## I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

### AVVISO

Questa Società, apre ora le operazioni per l'anno 1877 saldando pienamente ogni arretrata passività, dipendente degli straordinari infortuni 1873 e 1874 e coll'avanzo di un fondo di riserva.

Con una Tariffa relativamente medica e prudente, con un soprapremio condizionato alla sola eventualità di straordinari disastri, e colle misure adottate in base alla fatta esperienza sia per estendere le operazioni, come anche per controllare e disciplinare le perizie dei danni, la Società che ha sempre puntualmente soddisfatto agli obblighi portati dal suo Statuto, presenta ora ai propri Soci il vantaggio di premi proporzionati ai rischi, combinati colle maggiori possibili garanzie per l'integrità dei compensi.

Mentre s'invitano Proprietari e Coltivatori di fondi che desiderano accrescere la già grossa falange dei Soci, a presentarsi, o alla Direzione, od alle Agenzie, Provinciali, o Mandamentali della Società, per avere schiarimenti sulle Tariffe applicate ai diversi prodotti e territori, e per prendere cognizione dello Statuto, si ricorda di nuovo ai signori Soci, i quali hanno crediti per residui compensi 1873 e 1874, pagabili, giusta le deliberazioni dell'Assemblea, che tanto dalla Direzione, che dalle dipendenti Agenzie, si farà il saldo di detti residui dal 15 p. v. aprile in avanti, dietro presentazione delle rispettive credenziali.

Milano, 16 marzo 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione:

**Luigi Modignani Nob. Alfonso, Presidente.**

Bassano dott. Vita — Bembo conte cav. Pier Luigi, senatore del Regno — Bruni ingegnere Francesco — Clementi dott. cav. Bortolo — Di-Canossa marchese Ottavio — Franceschi dott. Sebastiano — Maluta cav. Carlo — Nicolai dott. Nicola — Quaglia avv. Ercole — Radici avv. Elia — Rougier dott. cav. Achille — Stabilini avv. Antonio — Tasso Paolo — Tubertini ing. Cesare — Verga dott. cav. Vincenzo — Vezzi Giov. Batt. — Zani dott. Giacinto.

La Direzione, **Massara cav. Fedele.** (1467)

## Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE

del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico **Biancardi, Cattaneo, Arrighini**, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso **Pianeri, Mauro e Comp.** — Venezia **Böther, Mantovani.** — Vicenza, **Valeri, Dalla Vecchia, Majolo** — a lire 2 la boccetta. (1468)

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
 A PREZZI D'ORIGINE

**SCRIGNI E SCRIVANIE**  
 DI FERRO

della prima fabbrica europea

**F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA**

imp. r. fornitore di Corte

presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

## VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace  
 PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

## POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia **Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.